

11. GIORNO 9/11/2014

di FABIO LUONGO

— BIASSONO —

BIASSONO ALLEANZA COI «CUGINI» DI ARCORE

Poveri quadruplicati e la Caritas si fa in due

IN PAESE le famiglie in difficoltà economica sono quasi quadruplicate nel giro di un anno. Per dare loro una mano la Caritas biassonese ha unito le sue forze con i «cugini» di Arcore e assieme hanno dato vita a un progetto di lotta alla povertà che punta a rispondere in modo concreto all'emergenza scaturita dalla crisi degli ultimi anni. Da qui a dicembre 2015 verranno così messe in campo una serie di iniziative: in parte comuni ai due Centri d'Ascolto e in parte autonome. Verranno forniti aiuti materiali come cibo e vestiti, contributi per il pagamento di affitto e bollette. Saranno formati, con un corso specifico, dei «tutor familiari», ossia volontari in grado di accompagnare le persone assistite fuori dalla situazione di disagio, sostenendole nel ritrovare la loro autostima, nell'orientarsi tra i servizi messi a disposizione dal territorio e nella ricerca di un lavoro. Si potenzierà la scuola di italiano per stranieri e si realizzerà una ve-



TASK FORCE La presentazione del progetto Caritas (Brianza)

90
Sono le famiglie assistite dal Centro d'Ascolto della Caritas. Un anno fa erano «solamente» 25

ra e propria «mappatura delle povertà» presenti nelle 2 città. E quanto prevede il progetto «Ascolto e sostegno alla povertà», che vede coinvolti la Caritas, la parrocchia di San Martino, il Centro culturale Don Passamonti, il Centro Studi Alpes, la cooperativa sociale «Il Seme», l'Università di Milano-Bicocca e l'associazione «Amici delle Missioni». Gli interventi costeranno complessivamente 24.150 euro, finanziati al 50% dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza e al 50% dalla parrocchia con risorse

proprie. Le azioni previste riguardano, tra l'altro, il sostegno materiale attraverso vestiario, pacchi alimentari, buoni-acquisto per la spesa di cibo, pannolini per i bambini; aiuti per pagare le utenze di gas e luce, per comprare le medicine, per far fronte all'affitto prevenendo gli sfratti, ma anche «la possibilità di effettuare la doccia e il cambio biancheria al Centro d'Ascolto».

LE SITUAZIONI di povertà sono in forte aumento pure a Biassono, e a bussare alle porte della Caritas sono sempre più anche gli italiani: dal 2013 al 2014 le famiglie assistite da Centro d'Ascolto sono passate da circa 25 a 80-90, il 60% delle quali di origine straniera, ma per il 40% italiane. A loro la Caritas locale dà soprattutto buoni per la spesa, pacchi di cibo, sostegno per le bollette, pannolini per i bimbi e medicine. A questo si aggiungono gli sforzi economici della parrocchia, che per aiutare le famiglie in difficoltà ci mette almeno altri 10-12mila euro all'anno in denaro contante, quasi 250 euro ogni settimana.

— MONZA —

MONZA DOMANI OTTO ORE DI FORMAZIONE NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

Serve un tutor per gli apprendisti in azienda Confartigianato insegna i trucchi del mestiere

UN TUTOR per chi sta imparando a lavorare in azienda. Lo prevede la legge e per questo un'associazione di categoria come la Confartigianato Brianza ha predisposto dei corsi apposti per questa figura aziendale. «Grazie al suo Centro di formazione, Apa Confartigianato si mette a disposizione delle aziende che intendono inserire un apprendista e organizza un corso specifico per Tutor aziendale», spiegano dall'associazione. È in programma per domani «un percorso della durata di otto ore per acquisire le competenze pro-

fessionali e formative necessarie per svolgere le funzioni del Tutor» così come previste dal decreto ministeriale numero 22 del 28 febbraio 2000.

«**QUESTA** figura, infatti, è richiesta per chi assuma personale con contratto di Apprendistato e svolge la funzione di affiancare il

giovane durante il periodo di formazione, trasmettendo le competenze necessarie», spiegano dalla Confartigianato. Il corso si svolgerà nella sede di Apa Confartigianato Imprese di Viale G.B. Stucchi 64.

UN TEMA, quello dell'apprendistato, che sta molto a cuore alle

imprese artigiane che lo hanno sempre sostenuto come strada fondamentale per l'ingresso, la formazione e la valutazione di giovani che debbono entrare nelle imprese artigiane.

«**SOSTENIAMO** l'apprendistato, sia a livello di corsi specifici che come sollecitazioni al Gover-

no. Bisogna liberarlo da costi e vincoli introdotti dalla riforma Fornero, rilanciare l'alternanza scuola-lavoro, valorizzare le competenze, «importare» in Italia l'esperienza tedesca del sistema di formazione «duale», efficace collegamento tra il mondo della scuola e dell'impresa che consente ai giovani di conseguire un titolo di studio imparando un mestiere. È questa la strada per affrontare il dramma della disoccupazione giovanile e potenziare la qualità manifatturiera made in Italy», spiega il presidente di Apa Confartigianato della Brianza, Giovanni Barzaghi.